

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

(COLOMBO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 NOVEMBRE 1963

Concessione di un contributo annuo di lire 15 milioni in favore dell'Istituto per la contabilità nazionale

ONOREVOLI SENATORI. — L'Istituto per la contabilità nazionale, costituito nel 1957 ad iniziativa di un vasto gruppo di docenti universitari e di studiosi delle discipline economiche e statistiche, ha per scopo lo studio dei problemi relativi alla contabilità nazionale.

Tale campo di indagini, pur trovando lontani precursori, solamente nel nostro secolo, soprattutto per gli studi del Keynes e dei post-keynesiani, ha trovato un fertile risveglio di ricerche e di applicazioni.

Attualmente, in tutti i Paesi evoluti si fanno calcoli sulla entità delle risorse che affluiscono alla collettività nazionale e sui relativi impieghi. Anche in Italia, il « Bilancio economico nazionale » rappresenta l'elemento fondamentale della « Relazione generale sulla situazione economica del Paese » che annualmente i Ministri del bilancio e del tesoro presentano al Parlamento.

Ciò nonostante, può affermarsi che le tecniche di analisi econometrica siano suscettibili di considerevoli affinamenti talchè

si appalesa quanto mai opportuna l'azione di una istituzione — avente finalità eminentemente scientifiche, ma di rilevanti immediati effetti pratici — capace di fornire agli organismi, cui è affidato il compito delle rilevazioni di contabilità sociale, gli indirizzi per un perfezionamento dei metodi in atto seguiti e per la loro integrazione in un sistema organico di contabilità nazionale.

L'universale riconoscimento della crescente influenza dell'azione dello Stato sulla vita economica del Paese pone infatti in evidenza la necessità, per gli organi responsabili della politica economica, di disporre di strumenti di azione sempre più idonei e perfetti e di elementi conoscitivi sempre più completi e sicuri, che consentano scelte maggiormente consapevoli nel quadro del raggiungimento delle finalità — di interesse generale — di sviluppo del reddito e di miglioramento della sua distribuzione tra tutti i membri della collettività nazionale.

Particolare rilievo assumono poi le ricerche in questione col determinarsi di aree vieppiù estese di integrazione economica, in

cui l'attività degli organi politici e tecnici internazionali postula la conoscenza dei molteplici aspetti di situazioni talora assai complesse: numerose sollecitazioni in tal senso sono state già presentate da organi di istituzioni quali l'O.E.C.E. e la C.E.E.

D'altronde, va anche sottolineato che gli stessi settori produttivi privati sono largamente interessati a un tal genere di conoscenze, le quali offrono strumenti idonei a realizzare una migliore definizione quantitativa dei problemi fondamentali di politica aziendale, soprattutto per ciò che concerne le relazioni interindustriali.

Infine, non minore importanza è attribuita alla conoscenza dei dati della contabilità nazionale dagli organismi sindacali.

Le suesposte considerazioni sull'interesse che riveste per la collettività lo sviluppo delle ricerche che formano oggetto delle finalità statutarie dell'Istituto per la contabilità nazionale, motivano la partecipazione dello Stato agli oneri di funzionamento dello stesso Istituto.

È stato perciò elaborato il presente disegno di legge con il quale viene disposta la concessione, sul bilancio statale, a favore di detto Istituto, di un contributo annuo di lire 15.000.000.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È concesso all'Istituto per la contabilità nazionale, a decorrere dall'esercizio 1963-64, un contributo annuo di lire 15.000.000.

La somma prevista dal precedente comma sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 2.

All'onere derivante dalla presente legge nell'esercizio 1963-64 si provvede mediante pari riduzione del fondo di cui al capitolo n. 413 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, riguardante oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro provvederà, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.